

DISEGNO DI LEGGE

"Riforma dell'ordinamento universitario,"

testo approvato dalla VI commissione del

Senato

stampato a cura del "CENTRO STAMPA E

INIZIATIVE POLITICHE," del Politecnico di

Napoli.

febbraio 1971

Il centro stampa ed iniziative politiche

Il "centro stampa ed iniziative politiche" é nato sulla base delle lotte portate avanti dal Collettivo di ingegneria del Movimento Studentesco dall'inizio dell'anno contro il potere accademico e la classe dominante, la borghesia, che affida ad esso il ruolo di produttore e distributore della cultura della classe dominante. *frutto di*

Le esperienze che gli studenti vivono sono oppressive, anguste, settoriali, frammentate, atomizzate. Viene negata loro la possibilità di comprendere e sovvertire la scala di valori e i rapporti di potere che sono alla base della attuale organizzazione sociale e della sua conseguente produzione scientifica e culturale.

Mille ostacoli e barriere vengono coscientemente frapposti fra gli studenti e i potenti movimenti di massa che oggi, nella società, operano nel profondo per trasformarla radicalmente, cercando di liberarsi della direzione riformista della sinistra ufficiale. E' dunque importante ricollegarsi a questi movimenti e in primo luogo alla classe operaia, vivere questi fermenti mediante uno scambio di esperienze ed un continuo dibattito politico e culturale, ampliare e far maturare su questa base il proprio patrimonio di lotta nell'Università e fuori di essa. Con queste premesse il "Centro" non può non aprirsi al mondo, essendo prima di tutto un luogo in cui si fa politica, comprendendo le relazioni tra l'Università ed il mondo circostante, essendo un momento di vita associata, di iniziative politiche e di dibattito. Il "Centro" vuole essere un momento di crescita politica e di controllo sulla propria formazione culturale.

Perchè stampiamo la RIFORMA UNIVERSITARIA?

Per dare a livello di massa un primo concreto strumento di controllo su ciò che si vuole fare dell'Università. Oggi, i grandi mezzi d'informazione borghese, la televisione, la radio, i giornali devono diventare sempre più raffinati nell'opera di deformazione delle coscienze, nell'opera di asservimento dell'informazione all'esigenza di oppressione della classe dominante. "La verità è rivoluzionaria". Di ciò è ben consapevole la borghesia che giorno per giorno deve deformarla, corromperla, prostituirla per rimandare il momento in cui sarà abbattuta violentemente l'odiosa costruzione sociale del capitale, per rallentare la presa di coscienza sempre più rapida che la classe operaia compie nella fabbrica e le masse sfruttate ed oppresse nei campi, nei posti di lavoro e di studio che la democrazia è la democrazia della borghesia, mentre per l'enorme massa della popolazione significa solo violenza e oppressione.

All'infame violenza della borghesia non può che opporsi la violenza libe-

ratrice della classe operaia quale forza sociale d'avanguardia che potra' guidare la lotta per l'abbattimento di una societa' basata sull'oppressione e sullo sfruttamento e la costruzione di una societa' comunista.

### Le Riforme e l'attuale momento politico

Oggi il centro-sinistra con l'appoggio, seppur contraddittorio, della sinistra ufficiale (PCI, PSIUP) sta portando avanti una serie di riforme (casa, Universita', Sanita', Pubblica amministrazione, ecc).

Perche'? Il capitale avanzato italiano pubblico (IRI, ENI) e privato (FIAT, Pirelli) sta cercando d'inserirsi competitivamente tra le potenze imperialistiche, e' per questa ragione che deve soppiantare le forme di produzione piu' arretrate, paleo-capitalistiche con una serie di riforme "moderate" che stabiliscano su basi piu' ampie e moderne le condizioni per l'oppressione e lo sfruttamento del lavoro.

E' materia di ripetute esperienze il fatto che ogni volta che un piano di riforme viene preparato nel "retrobottega" del parlamento, contemporaneamente si allarga e si intensifica l'azione repressiva legale ed illegale, in divisa e in "borghese" dello apparato statale. Questo hanno potuto constatare lavoratori e studenti negli scorsi anni; questo possiamo constatare noi oggi: l'omicidio di Saltarelli, l'attentato di Catanzaro, gli studenti accoltellati e picchiati a Napoli o altrove dai fascisti, l'attacco poliziesco all'istituto I.T.I.S. Righi, la strage fatta dalla polizia alla Casa dello Studente a Roma e la sua continua presenza provocatoria nell'Universita', sembrano essere il preludio di turno alle attuali riforme.

Le riforme, ancora una volta, appaiono sulla scena a "braccetto" della repressione.

Le riforme servono a rafforzare la tirannia della classe che oggi si afferma sempre piu' come dominante, la borghesia piu' avanzata e moderna, interessata, da un lato ad intensificare ed estendere lo sfruttamento della classe operaia e, dall'altro, ad usarne la rabbia e la ribellione per combattere vecchi privilegi che ostacolano lo sviluppo del capitalismo italiano.

Per le forze di sinistra restano, cosi', aperte due strade:

1) assecondare in posizione subordinata il piano di riforme della borghesia avanzata, come fa la sinistra ufficiale (per es. il PCI, riguardo alla riforma dell'Universita', invece di invitare gli studenti a distruggere i centri di potere putridi o "rinnovati" che siano, li spinge ad inserirvisi in un impotente tentativo di cogestione).

2) allargare ed indirizzare le lotte contro tutte le forme di op-

pressione, accettando in tal modo di scontrarsi con l'apparato repressivo della macchina statale, pronta a colpire chi tenta di andare al di là del "democratico" piano di riforme.

La Riforma Universitaria: un terreno di lotta per gli studenti

La Riforma Universitaria c'interessa doppiamente in quanto esseri sociali, come una di quelle riforme "moderate" che dovrebbero costruire una società migliore (!), ed in quanto studenti, oggetto direttamente interessato all'assetto e al futuro sviluppo della Università.

La Riforma <sup>di questo</sup> Universitaria, come ipotesi di sviluppo dell'Università, come terreno delle diverse forze economiche e politiche sulla base delle differenti proposte di rapporti sociali, può essere un forte momento di maturazione politica del movimento degli studenti.

La risposta che gli studenti devono dare al piano di "riforme e repressione" è quella di estendere, qualificare, generalizzare il movimento e la lotta.

Questo però è impossibile senza una crescita parallela della coscienza del movimento stesso, della sua capacità di smascherare i nemici che tentano di ingabbiarlo, come i falsi amici che vogliono preservarlo invitandolo alla difensiva, al silenzio e alla "ritirata".

Bisogna sviluppare la lotta sulla Riforma Universitaria, fare di questa esperienza particolare lo stimolo a comprendere le forze presenti in campo, gli obiettivi che hanno, i collegamenti con le forze che più in generale si muovono nella società.

Bisogna saper portare la lotta non solo contro i propri nemici particolari, ma collegarsi a tutto il movimento e individuare decisamente come nemico l'intero ordinamento sociale esistente ed il suo difensore, lo stato della borghesia.

TUTTI GLI STUDENTI INTERESSATI ALLO STUDIO E ALLE INIZIATIVE DI  
LOTTE SULLA RIFORMA UNIVERSITARIA VENERDI' 5 MARZO ALLE ORE 16,30  
AL "CENTRO STAMPA ED INIZIATIVE POLITICHE" - POLITECNICO -  
PIAZZALE TECCHIO

Napoli, 27 febbraio 1971

CENTRO STAMPA ED INIZIATIVE POLITICHE

## DISEGNO DI LEGGE:

### "Riforma dell'ordinamento universitario"

Testo approvato in sede referente dalla VI Comm. del Senato

#### TITOLO I

##### Disposizioni Generali

###### Art. 1

(Finalità, funzioni, autonomia dell'università)

Le università sono istituzioni di alta cultura. Ogni università costituisce una comunità di docenti e di studenti ed è fornita di personalità giuridica.

Le università elaborano e trasmettono criticamente la cultura, promuovendo ed organizzando la ricerca scientifica anche ai fini della preparazione professionale degli studenti. Esse si avvalgono della collaborazione di personale tecnico, amministrativo e ausiliario. Concorrono, mediante il libero confronto culturale, allo sviluppo scientifico, tecnico ed economico del Paese, curando opportuni collegamenti con le altre istituzioni scientifiche e didattiche, con gli enti locali e con le forze produttive del territorio.

Le università realizzano democraticamente, secondo le modalità previste dalla presente legge, la propria autonomia scientifica, didattica e amministrativa e assicurano il soddisfacimento delle esigenze della comunità universitaria, nonché la libertà individuale di ricerca, di studio e di insegnamento.

###### Art. 2

(Denominazione e sede delle università)

La denominazione di "università degli studi" e quella di "istituto di istruzione universitaria" possono essere usate soltanto dalle università statali, pareggiate, o libere a norma delle disposizioni vigenti.

Ogni ateneo ha sede in un unico centro, dove funzionano i dipartimenti che lo compongono.

###### Art. 3

(Nuove università)

La legge istitutiva di una nuova università determina, in conformità col programma quinquennale di cui all'art. 50, i corsi di laurea e di diploma nonché i dipartimenti di cui dovrà essere costituito l'ateneo, oltre che i relativi organici del personale, docente e non docente.

La legge stessa prevede, per ciascuna università di nuova istituzione, almeno cinque corsi di laurea ed un numero di dipartimenti adeguato alle esigenze didattiche e scientifiche dell'ateneo.

Per ogni università da costituire, il Consiglio nazionale universitario designa, tenuto conto del tipo dei dipartimenti previsti, una commissione di cinque membri che provvede agli adempimenti necessari ed alla copertura dei posti in organico del personale, docente e non docente.

Detta commissione dura in carica due anni; scaduto tale termine, qualora gli organi dell'ateneo non siano ancora formati, agli adempimenti mancanti procede il Ministro della pubblica istruzione, sentito il consiglio nazionale universitario.

- Laurea in ingegneria mineraria
- Laurea in ingegneria elettrotecnica
- Laurea in ingegneria meccanica
- Laurea in ingegneria nucleare
- Laurea in ingegneria aerospaziale
- Laurea in ingegneria per la difesa del suolo e la pianif. territ.
- Laurea in architettura
- Laurea in scienze agrarie
- Laurea in scienze delle preparazioni alimentari
- **Laurea in scienze forestali**
- Laurea in medicina veterinaria
- Laurea in scienze della produzione animale
- Laurea in geografia
- Laurea in tecnologie industriali
- Laurea in sociologia
- Laurea in scienze economiche e sociali
- Laurea in economia aziendale
- Laurea in economia politica
- Laurea in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo
- Laurea in storia
- Laurea in urbanistica
- Laurea in lingue e civiltà orientali
- Laurea in lingue, letteratura ed istituzioni dell'Europa orientale
- Laurea in lingue, letterature ed istituzioni dell'Europa occidentale
- Laurea in discipline nautiche
- Laurea in scienze economiche e marittime
- Laurea in educazione fisica

ciclostilato a cura del "Centro Stampa  
e iniziative politiche del Politecnico  
di Napoli